



# **RASSEGNA STAMPA**

23 gennaio 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

23/01/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Accordo con il Consorzio, si farà la biblioteca</b>	4
23/01/2019 Corriere del Veneto - Venezia <b>Il piano anti-alluvioni tutte le criticità in 66 schede</b>	5
23/01/2019 Corriere delle Alpi <b>Decreto sul mini idroelettrico «Centraline se a impatto zero»</b>	6

# ANBI VENETO.

3 articoli

# Accordo con il Consorzio, si farà la biblioteca

## NOALE

Biblioteca, il Consiglio comunale ha dato il via libera a maggioranza alla convenzione tra Comune e Consorzio Acque Risorgive. Compatto il centrosinistra, dopo i mal di pancia espressi dal Pd nei mesi scorsi, a favore anche Stefano Sorino del gruppo misto, contrarie le opposizioni. L'approvazione arriva dopo 2 anni di lavoro e darà il via al Consorzio di bonifica per procedere con il deposito del progetto e la gara d'appalto, mentre il Comune procederà con la progettazione e la gara della nuova biblioteca da circa 900 metri quadri. Dunque via alla riqualificazione dell'area di fronte all'ex oratorio, uno dei progetti più at-

tesi per il centro storico di Noale. «E' una grande opportunità - esulta il sindaco Patrizia Andreotti - quella di vedere quest'area rinascere con un accordo tra enti pubblici e non una vendita a fini speculativi. Un accordo che vedrà la riqualificazione totale, con la restituzione degli spazi pubblici ai cittadini, compreso il parco».

### IL "GRAZIE" AL PD

Andreotti non ha mancato di ringraziare in particolare i consiglieri del Pd: il loro voto non era scontato, ma gli ultimi incontri e soprattutto i chiarimenti in seno agli equilibri in giunta hanno scongiurato una clamorosa rottura. «Abbiamo insistito in questi mesi per un confronto - chiarisce il capogruppo Dem

Francesco Grespan - per migliorare un accordo che reputavamo penalizzante per la città. Abbiamo cercato il confronto con i cittadini, le forze politiche, il consorzio. Il prossimo impegno sarà un percorso trasparente e condiviso per la progettazione della nuova biblioteca». Soddisfazione anche dall'assessore all'Urbanistica Alessandra Dini: «Ci è voluto un anno - dice - solo per approvare la variante urbanistica con la Regione e la Soprintendenza». Il progetto dove sorgerà la nuova sede del consorzio, oggi a Zelarino, è stato vagliato ed è negli uffici della Soprintendenza. Depositato anche il progetto privato confinante tramite la società Eurohabitat che da ben 18 anni attende di riqualificare la proprietà che si af-



RIQUALIFICAZIONE Il palazzo al centro dell'accordo

faccia sull'area, ormai in stato di abbandono. Oltre alla sala civica a uso pubblico di 225 posti a sedere su 200 metri quadri, che il consorzio costruirà per conto del Comune, e alla riqualificazione del parco, l'ente di bonifica lascerà il ponte cantiere, che verrà posizionato nell'area spalti nord a utilizzo pedonale permanente e concluderà il camminamento ciclopedonale davanti alla scuola materna e alle medie. Per l'acquisto del terreno, il consorzio verserà al Comune 260mila euro più altri 190mila in opere che comprendono, oltre al ponte, anche le demolizioni, le analisi del terreno, la riqualificazione del verde, il rifacimento degli argini dell'area e altre opere.

F.Deg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## La discussione tra i consiglieri Il piano anti-alluvioni tutte le criticità in 66 schede

### I pareri



● Il piano delle acque è tornato in consiglio comunale dopo i pareri delle Municipalità, che hanno sottolineato alcune delle criticità

**VENEZIA** Il riordino delle rive dell'Oselino, la sistemazione dei canali Buson e Manegon, il ripristino del sistema di fossi di forte Mezzacapo e forte Gazzera, il raddoppio delle pompe aspiranti per tenere all'asciutto le nuove lottizzazioni di via Mattuglie. Dopo il passaggio per i consigli di Municipalità, il Piano delle acque torna in commissione consiliare, che la prossima settimana analizzerà nel dettaglio le 66 schede di criticità elaborate da Veritas e dal consorzio Acque Risorgive. Intanto, però, i «parlamentini» hanno riportato gli interventi più urgenti, con l'unica eccezione di Favaro Veneto. Si tratta per lo più di problemi già evidenziati nel modello predittivo che, dal 2016, è servito a compilare il piano: tecnici e operai hanno censito fiumi, collettori, idrovore, così come fossi, pozzetti e scoli, scoperchiando i tombini e infilandosi nei condotti; poi hanno simu-

lato le alluvioni, per capire le priorità.

Di fatto, il piano resta un documento non conformativo e non vincolante, che mette sul piatto delle ipotesi di gestione ma non dei progetti definiti, limitandosi a stimare i costi e non azzardando troppo sul fronte dei tempi. Eppure un paio di interventi – tra i maggiori – diventeranno realtà: appaltata grazie ai fondi del patto per Venezia – 8 milioni di euro – la nuova idrovora di via Torino è già attesa, così come il primo stralcio di lavori sull'Oselino – una partita che in totale vale 30 milioni – che potrebbero essere iniziati entro fine anno. Per le manutenzioni immediate, poi, ci sono 400 mila euro sempre dal patto, mentre gli interventi di messa in sicurezza dei canali – come lo Scolmatore di rione Pertini – arriveranno con un altro progetto, dopo averli censiti tutti. (gi.co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE

# Decreto sul mini idroelettrico «Centraline se a impatto zero»

La bozza è stata mandata a Bruxelles con soddisfazione di Federico D'Incà  
«È passata indenne a tante pressioni ricevute. Alla fine faremo una grande festa»

**BELLUNO.** Ha atteso l'invio della bozza del decreto sul mini idroelettrico a Bruxelles, Federico D'Incà, deputato del Movimento 5 Stelle e Questore della Camera dei deputati, per rispondere alle numerose perplessità e alle critiche delle ultime settimane in merito al suo impegno contro gli incentivi alla costruzione delle centraline.

## LA BOZZA A BRUXELLES

«Con l'invio a Bruxelles della bozza del nuovo decreto Fer può considerarsi conclusa positivamente la prima fase di una battaglia che ho intrapreso sin dalla scorsa legislatura» spiega Federico D'Incà. «Una battaglia contro la speculazione del mini idroelettrico che ho portato avanti sin dal mio insediamento, prima dai banchi dell'opposizione, oggi da quelli della maggioranza. Grazie alla continua interlocuzione con i ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, il decreto, infatti, che corri-



Una delle proteste in centro a Belluno contro le centraline

sponde a quanto abbiamo sostenuto in tema di concessioni di derivazione idroelettrica in questi anni, ha passato indenne la fase della consultazione con gli stakeholder» spiega il deputato bellunese.

«Si è conclusa anche la fase di esame da parte della Conferenza Stato-Regioni (il cui pa-

tere però non era vincolante) senza grossi problemi».

## TANTE PRESSIONI

«Le pressioni sono state elevate, evidentemente, e non sono mancate le divergenze all'interno della maggioranza. Rimando al mittente anche tutte le critiche di chi seminava dub-

bi e interrogativi sulle mie reali intenzioni – commenta il parlamentare del Movimento 5 Stelle – Mi ero esposto pubblicamente mesi fa annunciando la fine del far west, subito nel corso degli anni. Oggi ribadisco quell'annuncio, fatto quando ancora tutto era modificabile e soggetto alle pressanti ri-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



chieste di chi voleva perpetuare un sistema che aveva distrutto o aveva in programma di distruggere interi ecosistemi per il mero profitto atteso».

A quanto pare, nel governo ci sono state delle profonde divergenze tra 5 Stelle e Lega sull'argomento. Ma alla fine, assicura D'Incà è passato un testo che segue le richieste anche degli ambientalisti.

#### **LA SCARSA PRODUZIONE**

«In Italia sono in esercizio oltre 3 mila centrali mini-idroelettriche, cioè con potenza inferiore a un 1 mw. Tutte insieme, forniscono appena il 6% di energia da fonte idraulica e danno dunque un contributo trascurabile al totale del fabbisogno energetico nazionale – continua D'Incà – Si fanno nuovi impianti e si produce meno energia: il paradosso del mini-idroelettrico è che non tiene conto degli effetti del cambiamento climatico sul ciclo idrologico, con portate dei fiumi sempre più scarse e imprevedibili, a dimostrazione di quanto poco interessi dell'ambiente a chi fa profitti con l'acqua. L'impatto devastante che hanno prodotto quegli impianti dal punto di vista non solo ambientale, ma anche economico, è sotto gli occhi di tutti. Il decreto risponderebbe in gran parte alle richieste delle associazioni ambientaliste impegnate e di converso l'avversione di quelle che riuniscono le imprese del mini-idro».

In sostanza non verrà concessa alcuna autorizzazione agli impianti che non corrisponderanno alle direttive a

impatto zero previste dalla nuova normativa.

#### **SOLO A IMPATTO ZERO**

«Il nuovo decreto recepisce in pratica il parere del Ministero dell'ambiente che si era pronunciato pesantemente sulla vecchia bozza del decreto incentivi del Mise e, ad avviso degli uffici, la nuova formulazione non consentirà l'accesso ai nuovi incentivi per tutti quegli impianti che non rispetteranno la tipologia costruttiva a impatto zero sui corpi idrici, indicata nel nuovo testo».

«Permangono ancora alcune criticità e qualche apertura è stata fatta, come sui rifacimenti, ma tiene conto della normativa europea a tutela delle acque e accoglie le istanze dei territori, che da anni denunciano una gestione dissennata degli incentivi pubblici nel mini-idroelettrico, per lo più a vantaggio dei privati. Sono orgoglioso del lavoro fatto e una volta concluso l'iter intendo organizzare una grande festa dell'acqua con tutti i comitati con cui ho collaborato, a partire dagli amici del Grisol, e con cui mi sono confrontato anche negli ultimi mesi sul testo oggi al vaglio europeo».

Acqua Bene Comune commenta le notizie: «Sarà importante verificare che il Decreto non sia stato peggiorato rispetto alla bozza iniziale. Adesso più che mai è il momento di tenere alta l'attenzione: aiutateci a farlo. Dopo tanti anni di battaglia, non molliamo adesso. Continuiamo a fare pressione», hanno scritto. —

**Fabrizio Ruffini**